

## Circular Economy: how to apply it in the context of EU Green Deal

Il 23 settembre ENEA ha organizzato un evento dal titolo 'Circular Economy: how to apply in the Context of EU Green Deal', nell'ambito dell'edizione digitale 2020 di INERTIA - REMTECH Expo. Il programma è disponibile al seguente [link](#).

### Sintesi Evento

[Juliana Rolla](#) ha aperto l'incontro ricordando che l'obiettivo principale dell'evento consiste nel minimizzare l'impatto ambientale delle **energie non rinnovabili**, il **carbonio** in particolar modo. Il coinvolgimento diretto delle Regioni - soprattutto quelle più vulnerabili - nelle politiche economiche che mirano a raggiungere la sostenibilità economica è secondo lei un elemento imprescindibile per raggiungere gli obiettivi economici comuni.

Dal punto di vista politico, [Piotr Luojsa](#) ha spiegato che la Commissione Europea e gli stakeholder stanno lavorando al **nuovo Green Deal** affinché che aumentino le risorse e gli investimenti per ridurre l'inquinamento, salvaguardare la biodiversità e incrementare lo sviluppo e l'utilizzo di energie rinnovabili.

In particolare, è fondamentale **diminuire l'emissione di carbonio nelle città**, infatti circa il 70% del totale delle emissioni viene prodotto in ambito cittadino (percentuale purtroppo destinata ad aumentare).

Conscio della pericolosità dell'inquinamento, [Giancarlo Franz](#) ha indicato una soluzione rapida e praticabile da tutte le città, la così detta *urban circularity*: città come Copenaghen, Amsterdam e Milano stanno dando l'esempio (eccezionale) in Europa grazie all'adozione di misure serie per diminuire in modo concreto e duraturo l'inquinamento. Nel nostro Paese sono purtroppo rarissime le città che stanno approfondendo un reale impegno volto a implementare la *circular economy*, ma il reale problema, secondo Franz, sta nella **mancanza di investimenti nel settore cultura**, poiché la maggior parte è diretta al settore tecnologico.

Ha proseguito affermando che il modello delle *smart cities* - già in voga almeno dieci anni fa - ha fallito miseramente: oggi vediamo come *smart* solo ciò che è correlato allo sviluppo tecnologico e le *smart cities*, quindi, nell'immaginario comune e europeo sono esclusivamente città tecnologicamente avanzate.

Il nuovo Green Deal dovrà, quindi, investire nelle **municipalità**, ancora decisamente lontane dall'implementazione dell'economia circolare. Un esempio concreto di tale arretramento è offerto dalla tipologia dei **materiali** utilizzati per **costruire**: sono rarissime infatti le materie prime provenienti da esperienze di riciclo e ciò è dovuto perlopiù alla mancanza di informazioni necessarie a prendere delle decisioni coraggiose, in controtendenza ed *ecofriendly*.

Secondo Franz, si deve ripartire dai buoni esempi offerti dal passato e iniziare nuovamente a investire nella cultura, eludendo la supremazia del settore *tech* sugli altri.

Secondo altri speaker, investire sulle **costruzioni circolari** è un passaggio obbligato per raggiungere il tanto ambito obiettivo di neutralità dell'Europa nel 2050. La commissione Europea, nella comunicazione [COM/2019/640](#), ha ribadito l'importanza di utilizzare materiale riciclato e di sfruttare energia rinnovabile, riformando la tradizionale visione del **C&D Waste Management**.

Un'altra recente comunicazione della Commissione Europea ("**Circular Economy Action Plan**" [COM/2020/98](#)) mira a mettere in campo strategie adatte a creare un ambiente sostenibile nel 2021 soffermandosi su più fattori: **durabilità e adattabilità** del bene costruito, **integrazione della valutazione del ciclo di vita (LCA)** negli appalti pubblici, revisione degli obiettivi del **materiale di recupero** con una focalizzazione sui materiali isolanti e infine l'uso **sicuro e circolare del terreno scavato** in modo da ridurre l'impermeabilizzazione del terreno.

Laura Cutaia ha invece indugiato sulle diverse tipologie di programmi offerti, *in primis* l'**European Circular Economy Platform (ECESP)**: all'interno di questa piattaforma virtuale gli *stakeholder* possono condividere le soluzioni migliori adottate nel risolvere i problemi causati dall'inquinamento e pubblicare riflessioni in merito alle costruzioni "circolari", focalizzandosi sulle politiche europee e le iniziative per l'industria.

L'**agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)** rappresenta l'Italia nel gruppo di coordinamento e presiede e coordina l'**Italian circular economy stakeholder platform (ICESP)**, al cui interno si hanno più di 100 firmatari tra istituzioni, società e autorità pubbliche. Questo progetto raccoglie le iniziative a livello nazionale e le fa convergere verso una posizione univoca.

Inoltre, vi sono due importanti *Working Group* riguardanti il settore delle costruzioni: "*Working group 4 - sustainable and circular design, production, distribution and consumption systems and models*" e "*Working group 5 - circular city and territory*".

Il **Demolition & Construcion Recycling Unified Management (DECORUM)** è finalizzato a realizzare un'organizzazione trasparente ed efficiente in tutte le fasi di pianificazione dei lavori pubblici. DECORUM mira a promuovere l'uso di prodotti riciclati costruendo un mercato sostenibile e garantendo maggior controllo nell'applicazione delle **tecniche standard di impiego**, così da diminuire l'uso di materie prime e promuovere la **demolizione selettiva**, in conformità con le normative ambientali, in particolare il **National GPP Minimum Enviromental Criteria for buildings and road works**.

Infine, l'**Energy and sustainability for public administration (ES-PA) Project** tende a rafforzare le *skill* tecniche nelle strutture amministrative regionali e autorità locali.

Questo progetto focalizza il proprio lavoro su 8 aree di intervento:

- Piani regionali sull'energia;
- Efficienza energetica, sicurezza sismica e certificazione ambientale degli edifici pubblici;
- Smart city e illuminazione intelligente;
- Impianti per la produzione dell'energia da risorse rinnovabili;
- Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle SME;
- Economia circolare e simbiosi industriale;
- Approccio integrato per lo sviluppo territoriale;
- Reti elettriche intelligenti.

Da sottolineare la presenza di *task*, riguardanti l'economia circolare e l'efficienza delle materie prime nel settore delle costruzioni, quali:

- Linee guida per la certificazione ambientale degli edifici;
- Preparazione delle linee guida per la stima delle quantità dei materiali che possono essere usate e recuperate nelle "miniere urbane", così come le quantità e le caratteristiche di tali materiali;
- Revisione delle tecnologie per trasformare lo stock di materiali in prodotti riutilizzabili e riciclabili.

Al fine di migliorare la sinergia tra le regioni europee si è citato il **Construction & demolition waste management policies for improved resource efficiency (CONDEREFF)** e Alessandro Drago ha spiegato come questo progetto stia cercando di efficientare le politiche economiche nell'uso delle risorse e migliorare il *C&D Waste Management*.

Il CONDEREFF supporta la PA nel processo di riforma nei temi di economia circolare, quali regolamentazione per la C&D, Pratiche per gli appalti pubblici, Restrizione sulle discariche ecc. ecc., e punti a trasferire le *Good Practices* esistenti negli Stati *Partner* attraverso un **Action Plan monitorato**. Le metodologie migliori raccolte vengono poi condivise in *policy learning platforms*, per aiutare i paesi meno sviluppati nel settore.

Le informazioni raccolte si dividono in 4 categorie:

- Identificazione, separazione e caratterizzazione;
- Trasporto, tracciabilità e magazzino;
- Riutilizzo, riciclaggio, recupero e qualità;
- Politiche e consapevolezza.

N. Fatin Rouge ha approfondito il concetto di **impermeabilizzazione del terreno**, causata dalla contaminazione da parte del catrame. Quest'ultimo è viscoso e volatile, crea infiltrazioni e si dissolve nell'acqua, tutte caratteristiche che lo rendono particolarmente nocivo per il suolo e che rende necessaria una **regolamentazione restrittiva dei rifiuti** così da evitare la diffusione nell'ambiente di sostanze così pericolose. Il relatore ha suggerito nel corso dell'incontro di **riciclare il catrame stabilizzato** nella produzione del cemento, non mancando di sottolineare l'importanza della sinergia tra i paesi membri nel trovare una idea di produzione ecologica ed economica.

Celene Brito e Oswaldo Serrano hanno illustrato il progetto di *social housing MINTEGRA-ECO*, il cui successo è dipeso da molte variabili, ma soprattutto dall'utilizzo di **metodi sociali sistemici** adatti alle interazioni tra persone, affinché si sentissero protagonisti dell'evoluzione tecnologica.

Un esempio dei risultati di tale metodo, divenuto riferimento positivo per raggiungere l'innovazione, è ben visibile nel programma di **educazione ambientale di Bahia Azul**, considerato uno dei più ampi e onerosi progetti di igienizzazione dell'America Latina.

Il metodo è stato applicato ai **villaggi di Pataxos**, ospitanti le comunità presenti nel sud di Bahia-Brazil, le quali sono state educate e allenate a costruire le proprie unità abitative, precisamente 120 case in una superficie di 50 metri quadrati nel villaggio di Aldeia Velha.

Le attività completate dai coordinatori e dai partecipanti hanno riguardato:

- L'acquisizione e organizzazione di materiali da lavoro;
- La formazione di 120 famiglie indigene;
- Monitorare l'avanzamento dei lavori attraverso assistenza tecnica;
- Coordinare la comunità al fine di farla agire in modo armonizzato e ordinato nella costruzione;
- Dal punto di vista operativo, la preparazione alla fase costruttiva ha sfruttato un approccio basato sull'uso del cemento e della muratura e la raccolta di acqua piovana;
- In questo processo, il mattone è divenuto nell'elaborazione del contenuto e gli eventi sociali hanno influenzato la tecnica di lavoro.

Gli **ostacoli** più grandi hanno interessato la sfera culturale: superare il paradigma sociale riassumibile nel "non lavorare e non avere disciplina" e vincere la sfiducia nel pubblico intervento.

La costruzione diretta delle proprie abitazioni ha **beneficiato** in molti modi queste popolazioni, conducendole alla professionalizzazione e garantendo occupazione e reddito. Il raggiungimento di questi inaspettati e sorprendenti risultati è stato anche merito del dialogo costante intrattenuto con queste popolazioni.

L'impatto del progetto è riassumibile in pochi punti:

- Il metodo sociale, in aggiunta alla volontà di mitigare gli impatti negativi ambientali e sociali, ha funzionato da perfetto supporto nel processo di strutturazione e di cambiamento dell'atteggiamento verso le nuove imprese;
- Riguardo ai cambiamenti attitudinali, i cambiamenti sono stati valutati molto positivamente dalla popolazione indigena (60.4%);
- Più del 51% dei partecipanti al progetto ha rivendicato la propria esperienza lavorativa all'interno del progetto.

Questo progetto è stato anche insignito dei premi FINEP Award e The ABC Award nelle categorie del *social housing*, perciò la lezione che si trae da questa *good practice* è la flessibilità di tale modello, esportabile anche in altri settori.